

Femminile Serie A

Una polemica scuote il pallone in rosa



L'Audace calcio a 5
«arruola» Dottori

Giorgio Dottori, autentica leggenda del calcio a 5 veronese collaborerà con l'Audace Calcio a 5. Dottori rivestirà un ruolo di consulenza allo staff tecnico e alla

società. Dottori, è stato l'unico allenatore a portare Verona in semifinale scudetto. Ha poi guidato per anni la Luparense, oggi club più titolato d'Italia,

conquistando la promozione prima in A2 e poi in A1 tra il 2000 e il 2003 oltre alla Coppa Italia di serie B nel 2001. Eccellenti anche i risultati al Thiene. **FG.**

IL CASO. L'attaccante dell'Agsm esterrefatta dalle presunte dichiarazioni del presidente LND

«Spero non sia vero Ora si deve scusare»

Amara Panico: «Le scelte sessuali di ognuno di noi restano personali. Le persone non vanno etichettate. È così che si alimenta la violenza»

La frase incriminata

«Basta dare dei soldi... Sono quattro lesbiche»

Ludovica Purgato

L'amaro è così forte da impedire la bocca. Non si riesce a pronunciare alcuna parola a riguardo. Ciò che il presidente della Lega Nazionale Dilettanti, Felice Belloli, sembra aver pronunciato ha un forte e triste sapore discriminatorio. Un sapore che nel 2015, almeno qui in Italia, si vorrebbe totalmente estinto. «Basta, non si può sempre parlare di dare soldi a queste quattro lesbiche»: si legge così sul verbale di una riunione federale ufficiale del 5 marzo scorso. Una frase che ferisce senza alcun rispetto. Termini affilati come lame che denigrano non solo le atlete del calcio femminile, ma tutte le donne.

Belloli e risponde al consigliere Picheo che i finanziamenti sono a disposizione della FIGC per lo sviluppo del calcio femminile ma, rispondendo a varie domande avanzate dai Consiglieri, risponde che il calcio professionistico pur volendo non potrebbe ad esempio stanziare contributi o 'autotassarsi', perché i soldi non ci sono per nessuno, è inutile sperare in un aiuto in quel senso. Se il calcio femminile vuole vivere e crescere deve solo fare affidamento sulle proprie forze, senza lamentarsi troppo e senza sperare in aiuti dall'alto. Si apre un breve ma acceso dibattito, chiuso poi da Belloli che afferma: "Basta! Non si può sempre parlare di dare soldi a queste quattro lesbiche". I lavori proseguono».

IL VERBALE. Belloli si sarebbe espresso in questo modo nel corso di una discussione molto intensa che verteva sui temi dei finanziamenti al calcio femminile italiano. Il verbale recita: «Alle ore 14,30 rientra il presidente della LND Felice

PARLA PATRIZIA. Raggiunta al telefono Patrizia Panico non crede alle sue orecchie. Il simbolo del calcio femminile nazionale, celebre in tutto il mondo e fresca di conquiste da record (14 volte capocannoniere di serie A e 10 Scudetti all'atti-

ROMA

Scoppia un caso di presunte offese sessiste per il presidente della LND, Felice Belloli. In stralci del verbale di una riunione sui fondi al calcio femminile, compare una sua frase sulle giocatrici definite «4 lesbiche». Il documento è stato recapitato alla Procura Figc. Belloli nega però all'Ansa: «Va dimostrato che quelle frasi sono mie».

Nel verbale della riunione del Dipartimento del calcio femminile svoltasi il 5 marzo scorso, e pubblicato dal sito «Soccerlife», il presidente della Lega Nazionale Dilettanti, sollecitato a maggiori contributi a favore del settore, avrebbe risposto con un lapidario «Basta, non si può sempre parlare di dare soldi a queste quattro lesbiche...».

Ma Belloli, interpellato dall'Ansa, nega: «Va dimostrato che quelle parole sono mie. Un verbale può essere stato scritto da chiunque. Bisogna dimostrare che io abbia detto



Felice Belloli nella bufera

quelle cose e io, ripeto, lo nego».

Il presidente continua a negare, ma è un nuovo scivolone del "governo" della Figc dopo "opti poba" del presidente Tavecchio, giudicato razzista e la frase di Lotito "Il Carpi non può andare in serie A".

Ora questa nuova polemica che ha provocato e provocherà nei prossimi giorni, nuove prese di posizione da parte del movimento femminile. Il tutto mentre Belloli continua a negare di aver mai detto le frasi incriminate. In ogni caso, una nuova bufera che potrebbe costare cara al dirigente, molto vicino a Tavecchio, discusso presidente federale.



Patrizia Panico, icona del calcio femminile e dell'Agsm Verona

vo), è basita. «Io mi auguro solo che non sia vero», esordisce secca. «Queste parole devono essere accompagnate da delle scuse. La nostra categoria ogni giorno fa sacrifici e combatte da sola per le pari opportunità, ricevendo, se va bene, compensi esigui e pagati anche in ritardo. Le scelte sessuali di una giocatrice o di un giocatore restano personali», ri-

tervistato dall'Ansa dichiara: «Va dimostrato che quelle parole sono mie. Un verbale può essere stato scritto da chiunque». Il verbale è ora al vaglio della Procura Federale. Certo è, che dopo questo, e il precedente scandalo di Tavecchio che aveva parlato di «donne handicappate nel calcio», ci si domanda dove si andrà a finire. ●

LA REAZIONE. Belloli nega. In-

CAMPIONATO CSI. Battuta la corazzata Lazise e in finale il Cavalcaselle

Sorpresa fra gli amatori Castagnè più in alto di tutti

Da soprese a campioni. Tutto vero: gli Amatori Castagnè, al secondo anno fra i Top, hanno vinto il loro primo titolo Csi. Se nella stagione d'esordio nella «serie A» del calcio amatoriale veronese era andata vicina all'impresa, contendendo a

lungo alla corazzata Lazise il primo posto, al secondo tentativo la società mezzanese ha fatto ancora meglio. In realtà la stagione non sembrava all'altezza del campionato precedente: al termine dell'andata i gialloblù si sono piazzati terzi

nel girone «B». Ma la formula dei playoff ha premiato il Castagnè. Nel primo turno una punizione di Francesco Lonardoni (fratello dell'allenatore Pietro) ha messo Ko il Valtramina Cazzano. Poi la sfida, sulla carta impossibile, nella



La festa degli Amatori Castagnè dopo la vittoria sul Cavalcaselle

La formazione lacustre non perdeva in casa da tre anni: in attacco Lorenzo Pinamonte, stella del campionato Csi, ex Verona, Bristol City, Arezzo, Novara. Ma a sorpresa il gol-vittoria l'ha segnato, di testa, il suo marcatore: Giancarlo Bonamini. Una vittoria che ha spinto i gialloblù alla finale di Sandra contro la Polisportiva Cavalcaselle: successo per 1-0 grazie alla rete su rigore di Lonardoni. «È un sogno che si realizza», commenta il presidente Gusta-

vo Burro, «nel ventennale dalla nascita della società». Ora il Castagnè, assieme al Lazise che accede per la classifica del fair play, ci proverà nelle finali regionali: due gironi da tre squadre contro le migliori di Vicenza e di Padova. Primo appuntamento sabato 23 alla Sacra Famiglia contro i vicentini del Gs Costo di Arzignano. La vincente del raggruppamento veneto accederà poi alla fase nazionale. Nessuna paura: perché a Castagnè hanno imparato a volare. ●

25 Aprile 1945-2015
70° LIBERAZIONE DAL NAZIFASCISMO

Il 91° Squadrone ricognitori americani attraversa la stazione di Verona Porta Nuova

100 STRAORDINARIE FOTO DELLA 2ª GUERRA MONDIALE NEL NORD-EST

azzurraPUBLISHING
www.azzurramusic.it

IN EDICOLA A €12,90 CON
Più il prezzo del quotidiano